

LA «B» HA SCELTO I GIOVANI



Le nuove leve sono la spina dorsale di Genoa e Cesena

Il Como è tra le squadre più rinnovate - In generale le società hanno puntato i propri gettoni su elementi ancora sconosciuti al pubblico

Le «dimissioni» di Giuliano Piovaneli dalla guida del Brescia sono la sola novità di una settimana di vacanze che le squadre cadette - tranne Monza e Novara, impegnate a preparare il loro altalenante «recupero» - hanno vissuto in famiglia, opere in montagna per ossigenarsi, a seconda delle opinioni dei rispettivi allenatori. Non è sempre il «mister», comunque, che decide il da farsi. Capita che, oltre a doverci arrangiare con quel che passa un convento a volte incapace d'amministrare con oculosità e poi costretto alla turcheria per puntellare pesanti situazioni, l'allenatore si senta condizionato e debba accollarsi responsabilità che non gli competono sino in fondo. E pagare per colpe non soltanto sue.

È in buona parte il caso di Piovaneli e non soltanto il suo. La stagione è arrivata a metà e la classifica, punto più punto meno, è specchio fedele di meriti e demeriti di protagonisti, comprimari e semplici comparse. Ebbene, se fosse possibile suddividere le squadre in tre gruppi comprendenti squadre comportate secondo previsioni, squa-

dre superiori ai pronostici e squadre deludenti, non c'è dubbio che il Brescia (trovando ospitale collocazione fra quest'ultima mortificata compagnia, assieme a Perugia e Taranto, Mantova e Lecco, naturalmente prescindendo dai recenti exploit delle due ombre, che hanno risvegliato concrete speranze in ambiente che stavano ormai scivolando verso la rassegnazione. Evidentemente nel Brescia - affidato ora a Renato Gel - con l'auspicio che a distanza di otto anni si riconfermi profeta in patria - qualcosa non ha girato nella giusta direzione. Non soltanto sfortunati, quindi. Forse la squadra non possedeva carte sufficientemente valide per pensare seriamente di emergere sino alla vetta, ma i suoi giovani già collaudati come Guerini, Gamba, Cagni e Casparini, Inselvini e Del Favero e come il centravanti Marino ingaggiato in scorsa estate senza scordarsi di Salvi e Busi e del «veterano» Rogora, sembravano poter garantire un rendimento assai più tranquillo del resto, squadre che hanno puntato dichiaratamente e soprattutto i propri gettoni su elementi giovani e non ancora noti al grosso pubblico, hanno dimostrato d'aver scelto bene. Si sono imposte all'attenzione, raccogliendo i meriti dovuti che spettano al merito, ovviamente a Bari e Varese in particolare.

Splini, Colombo, Calvi e Dall'Acqua sono gli «anziani» rimasti fra i pugliesi per accogliere, condurre per mano e far rapidamente maturare alla scuola di Regalati gli interessanti Butti, Marcolini, Sigarini, Ardemagni, Casarsa, Florio. Il bravo Marchesoni, il roccioso Borghi e inoltre gli esperti Andena, Bonafè, Prieto e Bonetti hanno invece fatto gli onori di casa assieme all'apprezzato trainer Pietro Maroso, ad un'informazione di forze fresche che sta già ottenendo qualche spunto e fra le quali - chissà! - potrebbero nascondersi in embrione un nuovo Anastasi o un nuovo Beltega.

RUGBY

RESULTATI: Olimpic-CUS Napoli 23-26; CUS Genova-Treviso 20-12; Petrarca-Cunini 28-4; Parma-Internazionale 25-10; Fiamme Oro-Aurora Catania 13-3; Tormobil-L'Aquila 4-0. CLASSIFICA: Petrarca e CUS Genova 15; Fiamme Oro 14; Parma 13; Aurora 12; Catania 11; Internazionale e Olimpic 10; Metetrone 9; Cunini 6; CUS Napoli 1.

Pallamano

RESULTATI: Lazio-CUS Roma 9-6; Fiorentina-H.C. Roma 14-13; ACLI Trieste-Teramo 10-9; Rosminio-Sporting Club Gasetta 5-7; CUS Verona-San Saba 14-10; Centro Sportivo Esercito-La Generale Modena 21-12. CLASSIFICA: Centro Sportivo Esercito e ACLI Trieste 16; Lazio 14; Rosminio 13; Pallamano e CUS Roma 13; H.C. Roma e Fiorentina 12; La Generale Modena 10; CUS Verona e Sporting Club Gasetta 3; San Saba 0.

Pallanuoto

RESULTATI: Lazio-CUS Roma 9-6; Fiorentina-H.C. Roma 14-13; ACLI Trieste-Teramo 10-9; Rosminio-Sporting Club Gasetta 5-7; CUS Verona-San Saba 14-10; Centro Sportivo Esercito-La Generale Modena 21-12. CLASSIFICA: Centro Sportivo Esercito e ACLI Trieste 16; Lazio 14; Rosminio 13; Pallamano e CUS Roma 13; H.C. Roma e Fiorentina 12; La Generale Modena 10; CUS Verona e Sporting Club Gasetta 3; San Saba 0.

Pallanuoto

RESULTATI: Lazio-CUS Roma 9-6; Fiorentina-H.C. Roma 14-13; ACLI Trieste-Teramo 10-9; Rosminio-Sporting Club Gasetta 5-7; CUS Verona-San Saba 14-10; Centro Sportivo Esercito-La Generale Modena 21-12. CLASSIFICA: Centro Sportivo Esercito e ACLI Trieste 16; Lazio 14; Rosminio 13; Pallamano e CUS Roma 13; H.C. Roma e Fiorentina 12; La Generale Modena 10; CUS Verona e Sporting Club Gasetta 3; San Saba 0.

È ACCADUTO NEL CAMPIONATO DI SERIE C

L'Alessandria cede un punto al Venezia (2-2)

Serato in extremis coglie il pareggio

MARCATORI: Serato (A) al 18' su rigore; Musca (V) al 20' del p.t.; Bianchi (A) al 15', Serato (V) al 42' della ripresa. ALESSANDRIA: Pozzani; Maldera, Mayer; Beria, Pappalardo, Salvadori; Bianchi, Manuelli, Cini, Lorenzetti (Di Brino), Mussa. N. 12 Croci. VENEZIA: Seda; Santarelli, Farlani; Bassanesse, Ronchi, Fiabores; Ridolfi, Badari, Serato, Scarpa, Modonese. N. 12 Fornasiero; n. 13 Trevisanello. ARBITRO: Levero di Genova. NOTE: Calci d'angolo 10-6 per l'Alessandria; ammoniti Pappalardo (A), Bassanesse (V), Bianchi (A); espulso Mayer (A) al 35 del secondo tempo. DAL CORISPONDENTE ALESSANDRIA, 28 gennaio In vantaggio a 3' dal termine, l'Alessandria ridotta in dieci per l'espulsione (molto discutibile) del suo libero Mayer è stata raggiunta dal Venezia. Pareggio quindi che i grigi hanno accettato con giustificato rammarico perché tutto sommato hanno avuto sempre l'iniziativa, hanno creato maggiori e pericolose azioni da rete ed hanno mancato il bersaglio in almeno due occasioni da gol.

La Sambenedettese sciupa le occasioni-gol (0-0)

Il Modena prova il brivido ma riesce a non scomporsi

SAMBENEDETTESI: Issetto; Catto, Romani; Camozzi, Beni, Annunzi; Simonazzo, Bertoldo (Castrostron) n. 5, Chiamenti, Vali, Basillio (N. 12 Turcato, n. 13 Castrostron). MODENA: Piccoli; Lodi, Masella, Neri, Modena, Basillio (N. 11) e Simonato al 28' del p.t. per la Sambenedettese. Al 37' del s.t. è stato espulso l'allenatore del Modena, Anselmi. Angoli 6 a 0 per la Sambenedettese. DAL CORISPONDENTE SAN BENEDETTESE, 28 gennaio Il risultato soddisfa più il Modena che la Sambenedettese, infatti il Modena ha fatto di tutto per mantenere lo 0-0. La «Samb» dopo un primo tempo opaco è uscita dal suo guscio e forse un po' troppo tardi ha ripetutamente messo in difficoltà i canarini. Per la cronaca ci sono da registrare un paio di azioni della Samb concluse al 3' e al 5' del primo tempo da Vali prima e da Chiamenti dopo. Al 13' è stato ammonito il capitano Lodi per un fallaccio su Basillio. Al 29' Torino spara alto una punizione. Brivido al 29': punizione violenta di Camozzi e dopo un attimo Angoli è a 0 per la Sambenedettese.

Serie C A: incalza deciso il Parma B: si rafforza il tandem di testa C: sempre più spedito il Lecce

Ultimato il percorso di avvicinamento dopo un giorno di riposo in poco più di duecento chilometri... Carlo Giuliani

Un concorrente racconta la storia dell'ultima edizione irta di difficoltà e imprevisti

Il rallye di Montecarlo è passato per l'inferno

SERVIZIO MONTECARLO, 28 gennaio «È stato il Montecarlo più movimentato al quale abbia partecipato» ci ha detto all'arrivo il vincitore assoluto Jean Claude Andruet scendendo dalla sua valida Alpine. Se per Andruet e Blanche (la fedele navigatrice) la 42ª edizione del rallye di Montecarlo è stata tutto sommato piena di soddisfazioni, non altrettanto bene conandate le cose per oltre 150 equipaggi che, come noi, sono rimasti bloccati dalla bufera di neve di Burzet, un oscuro paese del centro della Francia, conosciuto solo per gli avvenimenti connessi al rallye di Montecarlo.



MONACO - Jean-Claude Andruet e Michèle Petit, i vincitori del Rally edizione 73.

Quando circa una settimana fa avevamo preso il via da Roma per quello che è considerato il rallye più famoso del mondo, certo non immaginavamo (come del resto non lo immaginavano altri 150 equipaggi) che come noi nutriremo qualche speranza circa l'esito finale del rallye che il nostro rallye sarebbe finito esclusivamente per il numero di gara superiore al 90 (95 per l'esattezza). E' chiaro che su 300 concorrenti non tutti possono avere i numeri bassi di partenza che in genere contraddistinguono i piloti ufficiali dai privati. Al nostro quarto «Montecarlo», sappiamo quante difficoltà ci sono lungo i 500 chilometri di gara; ogni curva può nascondere una lastra di ghiaccio e un fuoristrada del motor può commettere irrimediabilmente la gara.

In un rallye così lungo in genere ci si aspetta di tutto. Il bagaglio di esperienza che ci eravamo fatti nel Montecarlo pur senza essere al livello dei piloti professionisti che proavano il percorso per circa due mesi, era stata scrupolosa ed in circa quindici giorni avevamo annotato curva per curva i 2500 chilometri del percorso comune, osservando le particolarità del terreno, sotto ogni aspetto il più difficile.

Durante queste ricognizioni la funzione del navigatore o del copilota è determinante; infatti questi annota su quaderni per mezzo di simboli convenzionali la difficoltà delle varie curve e l'impegno dei singoli tratti, tutte le nostre possibilità di arrivare in fon-

di possibilità e certo nel prossimo rallye non mancheremo di cogliere lusinghieri risultati». Il secondo italiano arrivato, Franco Perazio, all'arrivo ci ha detto: «È stato un rallye durissimo, abbiamo avuto problemi di gomme perché ci avevano rubato il furgone dell'assistenza con oltre 40 pneumatici, abbiamo finito solo grazie all'aiuto della «Logia» che ci ha messo a disposizione i pneumatici delle vetture ufficiali».

Per nostra fortuna essendo piloti ufficiali di una grossa scuderia come la Fiat Adriatico recentemente accordati con la FIAT per un impegno agonistico in comune non abbiamo avuto problemi di vettura ed una 124 S 1600 nuova ci è stata messa a disposizione già prima di partire. La nostra preparazione nel Montecarlo pur senza essere al livello dei piloti professionisti che proavano il percorso per circa due mesi, era stata scrupolosa ed in circa quindici giorni avevamo annotato curva per curva i 2500 chilometri del percorso comune, osservando le particolarità del terreno, sotto ogni aspetto il più difficile.

Un piccolo stock di ricambi è stato sistemato nell'auto apposto alloggiamento della corda da traino del filo di ferro ed una palla da neve. Data l'importanza di pneumatici idonei per le singole prove e per il lungo tratto di circa 20 pneumatici già montati su cerchio con chiodatura più o meno forata e della esigenza di pneumatici. Normalmente in un Montecarlo si consumano tre-quattro treni di gomme a causa dell'impiego al limite della vettura.

E' chiaro che i piloti professionisti dispongono di quantitativi ben maggiori e per ogni vettura vengono previsti pneumatici di riserva. Il percorso di avvicinamento e concentrazione delle varie città d'Europa non riesce per il momento a superare un particolare impegno; solo gli ultimi 500 chilometri sono risultati assai impegnativi a causa della neve caduta nel nord dell'Italia e in Alpi francesi. Dopo la partenza da Roma abbiamo attraversato, rispettando un itinerario prestabilito, le zone di particolare impegno: solo gli ultimi 500 chilometri sono risultati assai impegnativi a causa della neve caduta nel nord dell'Italia e in Alpi francesi. Dopo la partenza da Roma abbiamo attraversato, rispettando un itinerario prestabilito, le zone di particolare impegno: solo gli ultimi 500 chilometri sono risultati assai impegnativi a causa della neve caduta nel nord dell'Italia e in Alpi francesi.

Con una comunicazione improvvisata siamo soppressa la parte finale del percorso comune e i circa 60 superstiti possono raggiungere Montecarlo. La contestazione continua e viene minacciato il regolare svolgimento della finale. I piloti bloccati a Burzet vogliono essere riammessi in gara ma questo è contro il regolamento sportivo. Si trova una scappatoia promettendo ai bloccati l'invito gratuito per il prossimo anno. La finale è senza storia, Munari-Mannucci si sono ritirati e le tre «Alpine» si disputano incontrante l'arrivo. Come sempre sul Colle dei Turini centinaia di migliaia di spettatori innegliano ai quattro equipaggi italiani superstiti: Pinto-Macaluso, Perazio-Rossi, Serena Pittoni-Keefer, Pianta-Lurani.

Ettore Sciarra

PRIMA CORSA 1. Dart Manover 2. Tony M. SECONDA CORSA 1. Eglen 2. Unisano TERZA CORSA 1. Baltim 2. Sillare QUARTA CORSA 1. San Domingo 2. Mazzinghi QUINTA CORSA 1. Terneris 2. Agfir SESTA CORSA 1. Antonio Tempesta 2. Aladin QUOTE: al sei «12» lire 1.993.662; al 125 «11» lire 95.695; al 1044 «10» lire 11.200.

Criterium UISP di nuoto

Successo di partecipanti alle gare di Rivarolo

GENOVA, 28 gennaio Più di duecento ragazzi in gara, pubblico da grande occasione in tribuna; sono i due distanti che crediamo abbiano in pieno sanzionato il successo della prima prova del criterium Uisp di nuoto, valloio per l'assegnazione del trofeo Mobilificio Casaccia, svoltosi in mattinata nella piscina di Rivarolo. E' stata una vera e propria gioiosa festosa di partecipazione, in considerazione dell'entusiasmo e della passione che i ragazzini e le ragazzine hanno profuso nelle prove in programma.

Dopo le prime delle tre prove in cui è articolato il criterium genovese, la lotta per la conquista del magnifico trofeo Casaccia è più aperta che mai, anche se il primo dei Sesto San Giovanni si è già complessivamente imposto nella classifica per società, specialmente grazie ai risultati ottenuti nelle categorie maggiori. La Mammeli di Voltri ha tenuto bene il confronto con i titolati lombardi grazie invece alle prove finali del programma.

Non da meno sono stati gli allievi delle altre società Uisp genovesi. In special modo quello del Gruppo Sportivo Amici del Mare e del Gruppo Sportivo Carlotta e dei centri Uisp di Rivarolo e di La Spezia. Ecco ora la classifica per società dopo la prima prova: Geas Sesto San Giovanni p. 474; Società Sportiva Mammeli di Voltri p. 433; Amici del Mare p. 375; Gruppo Sportivo Amici del Mare p. 115; buono con punteggi inferiori i centri Uisp di Rivarolo e di La Spezia.

Leo Pittoni Franco Martello

Nel cross non c'è spazio per i giovani

Mario Binato vince a Cernusco Lombardone

SERVIZIO CERNUSCO LOMBARDO, 28 gennaio Vento teso e perciò cielo profondamente azzurro a Cernusco Lombardone per i campionati regionali di corsa campestre. Oltre quattrocentocinquanta i variopinti concorrenti che hanno preso il via nelle quattro prove separate sulla locandina. Ambiente amabilissimo con trenta spettatori ben disposti all'applauso.

rechezza del molto più giovane. Nemmeno da cross corto sono venute sensibili indicazioni. E si è corso campestre in condizioni di servizio appaie a portare alla ribalta forze nuove.

Sullo sfondo, maestoso, il vento ha aperto le righe di un cielo di lunareverevoli tonalità bianche. Un successo organizzativo spettacolare come per le felicitazioni organizzative degli amici della Polisportiva Libertas cernuscesche. Ma quando, dimenticata la festa, la cronaca deve passare all'esame delle risultanze tecniche, beh, allora l'effervescenza deve cedere il campo alla calma.

La prova più importante era ovviamente il cross lungo 12,1 chilometri. Il vincitore è stato Mario Binato, quest'anno importato dal Veneto dagli accampatori della Pro Patria spostatosi con la Floorsport ha fatto il vuoto intorno.

Per la seconda moneta vi è stata un po' d'emozione per il duello fra i due atleti di Cernusco: il campione 37enne Ambro. Il sardo ha commesso forse il primo errore tattico sulla sua corsa imponendosi una volta troppo lunga e cedendo negli ultimi metri alla maggior

Fra gli juniores trionfo di Bernabè, con una sua andata un po' confortata, ha letteralmente maciugliato gli avversari giungendo sul traguardo con quasi un minuto di vantaggio. Fra gli allievi il biondo bresciano Faustini, dal potente scatto, è stato il più giusto il favorito Garattini.

Bruno Bonomelli

CLASSIFICHE CROSS - Km. 12,1: 1. Mario Binato (Pro Patria Milano) 40'35"; 2. Piero Fighiera (Modena) 41'17"; 3. Antonio Ambro (Sonia Milano) 41'22"; 4. Giorgio Rondelli (Pro Patria Milano) 41'42"; 5. Riccardo Darra (Libertas Mantova) 41'48".

CROSS - Km. 6,1: 1. Andrea Mastroni (Sonia Milano) 19'42"; 2. Enrico Camporese (Pro Patria Milano) 19'43"; 3. Giancarlo Bonomelli (Pro Patria Milano) 19'47".

CATEGORIA JUNIORES Km. 6,1: 1. Gabriele Bertella (Pro Patria Milano) 19'43"; 2. Giancarlo Bonomelli (Pro Patria Milano) 21'6".

CATEGORIA ALLIEVI Km. 3,1: 1. Oreste Faustini (Atletica Villa Nuova) 12'46"; 2. Giancarlo Garattini (Pro Patria Milano) 12'37".

Pallavolo: niente da fare contro le «big»

Lubiam e Fini senza freni

Lubiam Bologna e Fini Modena ancora a punteggio pieno. Questo è il responso scaturito dalla quindicesima giornata della serie A maschile della dodicesima per quella femminile di pallavolo. Le due squadre, uniche con il casellino delle sconfitte a quota zero, hanno confermato nel big match svoltosi rispettivamente a Parma e a Reggio Emilia di essere attualmente le più forti e di meritare lo scudetto di ricola sulla loro strada per un buon 90 per cento.

A Parma, il locale settore del CUS ha tentato di bissare l'exploit riuscitogli 8 giorni prima a Modena contro la Panini, ma ha trovato sulla sua strada una Lubiam in gran forma. I bolognesi hanno dimostrato la loro forza nel secondo set allorché, dopo aver perso il primo piuttosto nettamente per 15-4, sono riuscite a riprendersi a colmare lo svantaggio di 14-13 e superare gli avversari nei supplementari per 16-14.

TOTIP PRIMA CORSA 1. Dart Manover 2. Tony M. SECONDA CORSA 1. Eglen 2. Unisano TERZA CORSA 1. Baltim 2. Sillare QUARTA CORSA 1. San Domingo 2. Mazzinghi QUINTA CORSA 1. Terneris 2. Agfir SESTA CORSA 1. Antonio Tempesta 2. Aladin QUOTE: al sei «12» lire 1.993.662; al 125 «11» lire 95.695; al 1044 «10» lire 11.200.

Una vera débacle per le campionesse in carica. Le risorse del sestetto modenese, tuttavia, appaiono eccezionali. Julii e compagne con calma disarmante, lasciavano sfogare le reggiane, quindi partivano al-

l'attacco riuscendo a ridimensionare pur cedendo il set per 15-12. Poi con un gioco collettivo e individuale nettamente superiore, le modenesi dominavano nei tre set conclusivi (15-5; 15-13; 15-0) aggiudicandosi una partita che vale l'ennesimo scudetto.

Sugli altri campi da segnalare i successi esterni della Panini e della Ruini che permettono loro di mantenere le distanze sulla Lubiam in fuga, e di Catania e Cus Pisa ormai avviate verso la sicura permanenza in serie A. Luca Dalora

RESULTATI MASCHILE: Lubiam-CUS Parma 3-1; Rubin-Milotti-Modena 3-1; Fini-La Torre Reggio 3-0; CUS Torino 3-0; Catania-Milotti-Treviso 3-1; Panini-Gargano Genova 3-0. FEMMINILE: CUS Parma-Catania di Castello 3-1; Cogne Aosta-Trill 3-0; Fini-La Torre Reggio 3-1; CUS Torino 3-0; Catania-Milotti-Treviso 3-1; Panini-Gargano Genova 3-0. CLASSIFICHE MASCHILE: Lubiam 30; Parma 25; Rubin-Milotti 25; Fini-La Torre 25; CUS Torino 25; Catania-Milotti 25; Panini-Gargano 25. FEMMINILE: Fini 24; La Torre 20; CUS Parma 20; Cernusco 18; Comanelli 18; CUS Pisa 18; CUS Torino 18; CUS Catania 18; CUS Modena 18. PROSSIMO TURNO MASCHILE: CUS Pisa-Vitruv; Catania-Milotti; Modena; Rubin-Lubiam; Panini-Arcelle; Catania-CUS Torino; Gargano-CUS Parma. FEMMINILE: Comanelli-La Torre; Rubin-Cogne; CUS Catania di Castello; CUS Parma-Milotti Modena; Fini-Casandrone.